



Sistemi distribuiti: il modello Java RMI

## Architettura del modello – 1

# Il modello Java RMI

SCD

Anno accademico 2010/11  
Sistemi Concorrenti e Distribuiti

Tullio Vardanega, [tullio.vardanega@math.unipd.it](mailto:tullio.vardanega@math.unipd.it)

Corso di Laurea Magistrale in Informatica, Università di Padova

1/26



Sistemi distribuiti: il modello Java RMI

## Architettura del modello – 1

- ❑ **Oggetto remoto come sola unità di distribuzione**
  - L'interfaccia può essere resa accessibile a processi remoti
  - Lo stato risiede sempre su un singolo nodo
- ❑ **Oggetto remoto ≠ oggetto locale**
  - 1) **Rispetto alla clonazione**
    - Solo il suo *servant* (servente di oggetto) può clonare un oggetto remoto
      - L'oggetto viene creato nello spazio di indirizzamento del *servant*
    - Ma i *proxy* dell'oggetto remoto originale **non** vengono clonati
    - Il cliente che volesse utilizzare il clone deve localizzarlo come tale e connettersi esplicitamente

Corso di Laurea Magistrale in Informatica, Università di Padova

2/26



Sistemi distribuiti: il modello Java RMI

## Architettura del modello – 2

- ❑ **Oggetto remoto ≠ oggetto locale (cont.)**
  - 2) **Rispetto alla mutua esclusione**
    - La presenza di metodi **synchronized** su un oggetto remoto **non** garantisce mutua esclusione tra processi clienti che risiedono su nodi **distinti**
    - Ogni *proxy* di oggetto remoto garantisce infatti mutua esclusione **solo** ai processi che risiedono sullo stesso nodo del *proxy*
  - 3) **Rispetto ai parametri passati ai metodi**
    - Il tipo dell'oggetto passato come parametro a RMI deve permettere *marshalling* e *unmarshalling* → deve essere di tipo **serializable**
      - Tutti tranne i tipi che dipendono dall'istanza di JVM (p.es. Thread, descrittori di file, socket) o che sono inerentemente "insicuri" (p.es. FileInputStream)
  - 4) **Rispetto al passaggio dell'oggetto come parametro**
    - Oggetto locale → per valore (con la modalità *deep copy* di Java)
    - Oggetto remoto → per riferimento

Corso di Laurea Magistrale in Informatica, Università di Padova

3/26



Sistemi distribuiti: il modello Java RMI

## Architettura del modello – 3

- ❑ **Oggetto remoto e locale sono indistinguibili a meno delle 4 differenze citate**
- ❑ **Riferimento all'oggetto remoto**
  - **Indirizzo IP del nodo di residenza dello *skeleton*, endpoint del servente, modalità di comunicazione (*protocol stack*)**
    - Usato dal *proxy* (chiamato *stub* dallo standard Java)
  - **Identificatore locale dell'oggetto nello spazio del servente**
    - Usato esclusivamente dal lato servente

Corso di Laurea Magistrale in Informatica, Università di Padova

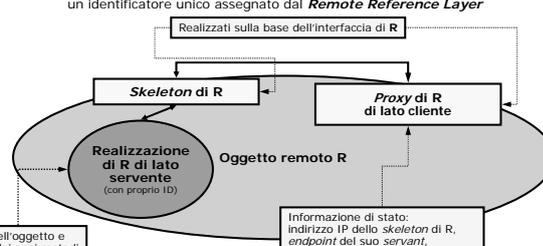
4/26



Sistemi distribuiti: il modello Java RMI

## Architettura del modello – 4

Il *proxy* converte ogni invocazione di metodo di R in un messaggio di livello *socket* inviato attraverso una connessione TCP temporanea verso il nodo destinatario (oppure utilizzandone una esistente) identificando l'oggetto remoto con un identificatore unico assegnato dal **Remote Reference Layer**



Corso di Laurea Magistrale in Informatica, Università di Padova

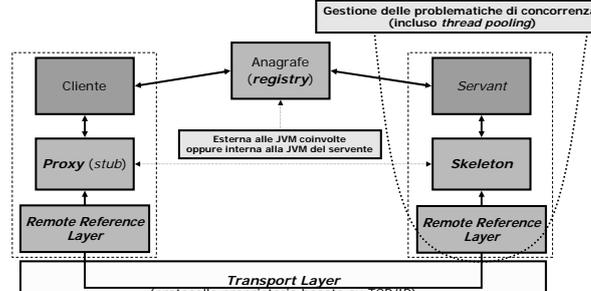
5/26



Sistemi distribuiti: il modello Java RMI

## Architettura del modello – 5

Gestione delle problematiche di concorrenza! (Incluso *thread pooling*)



Corso di Laurea Magistrale in Informatica, Università di Padova

6/26

Sistemi distribuiti: il modello Java RMI

## Architettura del modello – 6

- **Proxy e skeleton** si fanno carico trasparentemente del *marshalling* e dell'*unmarshalling* tramite meccanismi nativi di "serializzazione"
  - `writeObject()` → metodo di `ObjectOutputStream`
  - `readObject()` → metodo di `ObjectInputStream`
- **Solo per istanze di oggetti "serializzabili"**
  - Non viene trasferito l'oggetto ma solo le informazioni che ne caratterizzano l'istanza così da poterla riprodurre a destinazione
    - Né stato (`static`, `transient`) né costanti né metodi
    - Serve poter accedere al `.class` originario!
  - Oggetti parametro e tipi primitivi sono passati per *deep copy*
    - Tranne quelli strettamente legati al nodo di residenza (p.es. il *servant*) che sono passati esclusivamente per riferimento

Corso di Laurea Magistrale in Informatica, Università di Padova 7/26

Sistemi distribuiti: il modello Java RMI

## Architettura del modello – 7

- **Il proxy stesso è serializzabile**
  - Può essere passato come parametro (per valore) e usato dal ricevente come riferimento all'oggetto remoto
  - Poiché tutto esegue su JVM standard non occorre copiare il codice del *proxy* presso il cliente → basta indicare le classi che occorrono per rigenerarlo a destinazione
    - Mobilità forte rispetto allo stato
    - Legame debole rispetto al codice come risorsa (*binding by value*)
- **L'uso di RMI consente migrazione di copia del proxy verso il chiamante**

Corso di Laurea Magistrale in Informatica, Università di Padova 8/26

Sistemi distribuiti: il modello Java RMI

## Architettura del modello – 8

- **Il proxy riceve la chiamata del cliente**
  - La "reifica" (serializzandola)
  - E poi la invia al suo RRL tramite il metodo `invoke()` di `java.rmi.server.RemoteRef`
- **Lo skeleton riceve la chiamata remota come parametro del metodo `dispatch()` invocato dal suo RRL**
  - La deserializza
  - E poi la effettua localmente al (riferimento del) *servant*

Corso di Laurea Magistrale in Informatica, Università di Padova 9/26

Sistemi distribuiti: il modello Java RMI

## A look under the hood – 1

1. The servant creates an instance of the remote object which extends `UnicastRemoteObject`
2. The constructor for `UnicastRemoteObject` makes the remote object able and available to service incoming RMI calls
  - A TCP socket bound to an arbitrary port number is created
  - A thread is also created to listen for connections on that socket
3. The servant registers the remote object with the RMI registry handing it the corresponding stub (proxy)
  - The stub contains the information needed to "call back" to the servant when it is invoked

Corso di Laurea Magistrale in Informatica, Università di Padova 10/26

Sistemi distribuiti: il modello Java RMI

## A look under the hood – 2

4. A client obtains the stub by calling the RMI registry
  - If the server specified a "codebase" for clients to obtain the classfile for the stub that information will also be passed to the client via the registry
  - The client can then use the codebase to resolve the stub class to load the stub classfile
  - All the RMIRegistry does is to hold onto remote object stubs to hand them off to clients when requested

Corso di Laurea Magistrale in Informatica, Università di Padova 11/26

Sistemi distribuiti: il modello Java RMI

## A look under the hood – 3

5. When the client issues an RMI to the servant the stub class creates a "RemoteCall"
  - This opens a socket to the servant on the port specified in the stub and sends the RMI header information to it
6. The stub class marshals the arguments over the connection by using `RemoteCall` methods which serializes them into a Java object
7. The stub class calls `RemoteCall.executeCall` to cause the RMI to happen

Corso di Laurea Magistrale in Informatica, Università di Padova 12/26

Sistemi distribuiti: il modello Java RMI

## A look under the hood – 4

8. When a client connects to the servant's socket a new thread is forked on the servant's side to service the incoming call
  - The original thread can continue listening to the original socket so that new calls from other clients can be made
9. The servant reads the RMI header information and creates a RemoteCall to unmarshal the incoming RMI arguments
10. The servant calls the "dispatch" method of the skeleton class which calls the target method on the object and pushes the result back to the socket
11. On the client side the return value of the RMI is unmarshaled and returned from the proxy back to the client code

Corso di Laurea Magistrale in Informatica, Università di Padova 13/26

Sistemi distribuiti: il modello Java RMI

## Utilizzo del modello – 1

- L'oggetto remoto deriva da una interfaccia pubblica che estende `java.rmi.Remote`

```
import java.rmi.*;
public interface Echo extends Remote {
    String call (String message) throws RemoteException;
}
```
- Ogni suo metodo può emettere eccezione `java.rmi.RemoteException`
  - Semantica *at-most-once*
- Ogni uso dell'oggetto come argomento o valore di ritorno ha il tipo dell'interfaccia e non della sua realizzazione concreta

Corso di Laurea Magistrale in Informatica, Università di Padova 14/26

Sistemi distribuiti: il modello Java RMI

## Utilizzo del modello – 2

- Il *servant* dell'oggetto remoto deve
  - Estendere `java.rmi.UnicastRemoteObject`
  - Fornire implementazione dei metodi dell'oggetto
  - Definire esplicitamente un costruttore che possa emettere eccezione `java.rmi.RemoteException`

Invocabile solo localmente al nodo di residenza del registry!

```
import java.rmi.*;
import java.rmi.server.*;
public class EchoServer extends UnicastRemoteObject implements Echo {
    public EchoServer (String name) throws RemoteException {
        Naming.rebind (name, this);
    }
    public String call (String message) throws RemoteException {
        return "From EchoServer:- message: [" + message + "]*";
    }
    public static void main (String args[]) {
        // Il main è nel servente, che può anche essere distinto dalla
        // classe che realizza l'oggetto remoto
    }
}
```

Corso di Laurea Magistrale in Informatica, Università di Padova 15/26

Sistemi distribuiti: il modello Java RMI

## Utilizzo del modello – 3

- La logica del servente è specificata nel suo `main` che crea istanze dell'oggetto remoto
- Ogni istanza deve essere registrata presso l'anagrafe degli oggetti remoti del nodo che viene mantenuto da un processo dedicato (`rmiregistry`)
  - `Naming.bind` lega un nome (stringa URL) all'oggetto remoto (al suo riferimento) in una associazione unica e non modificabile
  - `Naming.rebind` crea una nuova associazione (nome, riferimento) anche sovrascrivendo quella precedente
- Il gestore del registro (*name server locale*) ascolta su una porta assegnata (*default: 1099*)

Corso di Laurea Magistrale in Informatica, Università di Padova 16/26

Sistemi distribuiti: il modello Java RMI

## Utilizzo del modello – 4

- Il *name server* può essere attivato a parte
  - `start rmiregistry [portnumber]` ← Win32
  - `rmiregistry [portnumber] &` ← GNU/Linux
- Una singola istanza di *NS* opera per conto di tutti i serventi di oggetti remoti del nodo
- Le varie componenti (interfaccia, oggetto remoto, servente, cliente) vengono compilate in 2 fasi distinte → `javac` e `rmic`

Corso di Laurea Magistrale in Informatica, Università di Padova 17/26

Sistemi distribuiti: il modello Java RMI

## Utilizzo del modello – 5

- Il cliente dell'oggetto remoto
  - Fa *look-up* presso il NS locale tramite
    - `Naming.lookup (String name)`
      - *name* è l'URL della specifica dell'oggetto remoto (la sua interfaccia pubblica) presso il nodo e la porta dove è in ascolto il NS
  - Ottenendo un riferimento con il tipo dell'interfaccia e non della classe che lo realizza!
- Da ora in avanti l'oggetto remoto è indistinguibile da uno locale

Corso di Laurea Magistrale in Informatica, Università di Padova 18/26

Sistemi distribuiti: il modello Java RMI

## Utilizzo del modello – 6

□ **rmic (compilatore Java RMI)** 1/2

- Genera *stub* e *skeleton* per oggetti remoti a partire dalle classi compilate che ne contengono la realizzazione
- Le classi compilate di partenza devono essere identificate rispetto ai *package* che le contengono

Corso di Laurea Magistrale in Informatica, Università di Padova 19/26

Sistemi distribuiti: il modello Java RMI

## Utilizzo del modello – 7

□ **rmic (compilatore Java RMI)** 2/2

- Lo *skeleton* è una entità di lato servente che contiene un metodo che recepisce le chiamate remote all'oggetto e le indirizza verso la sua istanza concreta
  - Il protocollo utilizzato è specifico di Java RMI (JRMP)
- Lo *stub* è il *proxy* dell'oggetto remoto che indirizza le chiamate a esso verso il servente corrispondente
  - Il riferimento all'oggetto remoto in possesso del cliente riferisce in realtà lo *stub* dell'oggetto ossia il *proxy* locale al cliente
  - Lo *stub* di lato servente riproduce le chiamate remote in ingresso e le gira localmente allo *skeleton* corrispondente

Corso di Laurea Magistrale in Informatica, Università di Padova 20/26

Sistemi distribuiti: il modello Java RMI

## Applicazione del modello – 1

- La JVM consente di caricare dinamicamente codice Java (in forma di *bytecode*) da qualsiasi URL
  - Capacità utilizzabile da RMI
- Le classi locali vengono normalmente caricate a partire dalla locazione `CLASSPATH`
- Le classi remote possono essere caricate a partire dall'URL codebase
  - Locazione configurata come proprietà  
`java -Djava.rmi.server.codebase=file://<path>/`

Corso di Laurea Magistrale in Informatica, Università di Padova 21/26

Sistemi distribuiti: il modello Java RMI

## Applicazione del modello – 2

- L'accesso a classi sconosciute può essere regolato da un gestore della sicurezza
  - Lato servente → consentire la copia di proprie classi
  - Lato cliente → impedire l'accesso a siti non affidabili
- Accesso regolato da politica configurata in un *file* passato come proprietà
  - `java -Djava.security.policy = <policy_file>`

```
grant {
    permission java.io.FilePermission "<<ALL FILES>>", "read";
    permission java.net.SocketPermission "*", "1234", "accept, connect, listen, resolve";
    permission java.lang.RuntimePermission "accessClassInPackage sun.jdbc.odbc";
    permission java.util.PropertyPermission "file.encoding", "read";
}
```

Corso di Laurea Magistrale in Informatica, Università di Padova 22/26

Sistemi distribuiti: il modello Java RMI

## Esempio: servant

```
package echo;
public interface Echo extends java.rmi.Remote {
    String call (String message) throws java.rmi.RemoteException;
}

package echo; import java.rmi.*; import java.rmi.server.*;
public class EchoServer extends UnicastRemoteObject implements Echo {
    public EchoServer( String name ) throws RemoteException {
        try { Naming.rebind (name, this); } catch (Exception e) {
            System.out.println ("Exception in EchoServer: " + e.getMessage());
            e.printStackTrace();
        }
    }
    public String call (String message) throws RemoteException {
        System.out.println("Echo's method call invoked: [" + message + "]*");
        return "From EchoServer:- Thanks for your message: [" + message + "]*";
    }
    public static void main (String args[]) throws Exception {
        if (System.getSecurityManager() == null)
            System.setSecurityManager ( new RMISecurityManager() );
        String url = "rmi://" + args[0] + "/Echo";
        EchoServer echo = new EchoServer (url);
        System.out.println("EchoServer ready!");
    }
}
```

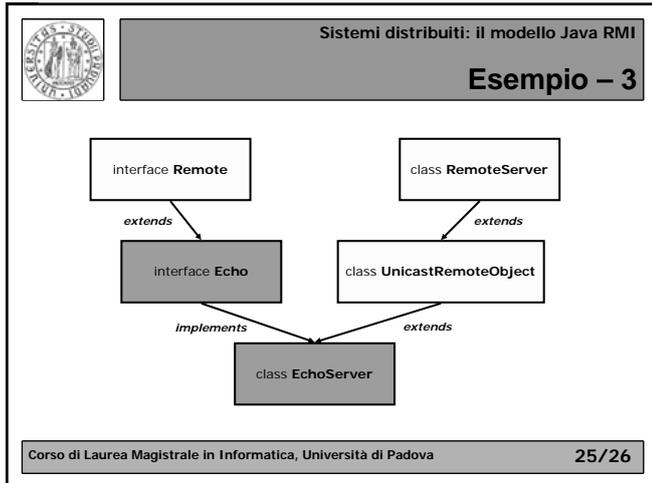
Corso di Laurea Magistrale in Informatica, Università di Padova 23/26

Sistemi distribuiti: il modello Java RMI

## Esempio: cliente

```
package echo; import java.rmi.*; import java.rmi.server.*;
public class EchoClient {
    public static void main (String args[]) {
        int i;
        if (System.getSecurityManager() == null)
            System.setSecurityManager ( new RMISecurityManager() );
        try {
            System.out.println ("EchoClient ready!");
            String url = "rmi://" + args[0] + "/Echo";
            System.out.println ("Looking up remote object " + url + " ...");
            Echo echo = (Echo) Naming.lookup (url);
            String toMsg = (String) args[1];
            for (i = 1; i < 6; i++) {
                toMsg = toMsg + " " + i;
                System.out.println ("Message " + i + " to Echo: [" + toMsg + "]*");
                String fromMsg = echo.call (toMsg);
                Thread.sleep (2000);
                System.out.println ("Message from Echo: \n\t" + fromMsg + "\n");
            } catch (Exception e) {
                System.out.println ("Exception in EchoClient: " + e.getMessage());
                e.printStackTrace();
            }
        }
    }
}
```

Corso di Laurea Magistrale in Informatica, Università di Padova 24/26



Sistemi distribuiti: il modello Java RMI

### Esempio – 4

Generato staticamente per motivi di retrocompatibilità

Generato dinamicamente a partire da JDK 1.2

Nel package echo

```
javac -d . Echo.java
javac -d . EchoServer.java
javac -d . EchoClient.java
rmic -d . echo.EchoServer
```

EchoServer\_Skel.class

EchoServer\_Stub.class

Attivazione del name server di lato servente sul nodo localhost alla porta 1234

```
rmiregistry 1234 &
```

Attivazione del servente con parametro indicante l'endpoint del name server

```
java -classpath . -Djava.security.policy=pol.policy
echo.EchoServer localhost:1234
```

Attivazione del cliente con parametro indicante l'endpoint del name server

```
java -classpath . -Djava.security.policy=pol.policy
echo.EchoClient localhost:1234 Initial_Message
```

Corso di Laurea Magistrale in Informatica, Università di Padova

26/26